

Atti e Convegni

Arte Contemporanea nelle Università.
Storie, pratiche collezionistiche,
digitalizzazione e valorizzazione

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

a cura di Cristina Costanzo, Roberta Cruciata, Sergio Intorre



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



Atti e Convegni

Arte Contemporanea nelle Università. Storie, pratiche collezionistiche, digitalizzazione e valorizzazione. Atti del Convegno Internazionale di Studi

Curatela:

Cristina Costanzo, Roberta Cruciata, Sergio Intorre

“Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU” - PNRR (M4.C2.1.1) - CODICE PROGETTO P2022XNCZ2 - CUP B53D23029340001-



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PUNTO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università
degli Studi
di Palermo

• Dipartimento
Culture e
Società



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CASSINO E DEL
LAZIO MERIDIONALE

© Copyright 2026 New Digital Frontiers srl

Piazza Marina 29/34 - 90133 Palermo

www.unipapress.com

ISBN (stampa): 978-88-5509-836-6

ISBN (online): 978-88-5509-837-3

In copertina:

Renato Guttuso, 1974, *La Vucciria*, Palermo, Complesso Monumentale dello Steri.

Indice

Presentazione PIERFRANCESCO PALAZZOTTO	9
Nota dei curatori CRISTINA COSTANZO, ROBERTA CRUCIATA, SERGIO INTORRE	11
Arte Contemporanea nelle Università. Qualche nota introduttiva LUCA PALERMO	15
Il Museo della Regia Università di Palermo nei resoconti dei viaggiatori stranieri in Sicilia del XIX secolo SERGIO INTORRE	21
Storia e memoria nelle collezioni dell'Università di Palermo. Le targhe commemorative a Stanislao Cannizzaro, Arnaldo Trambusti e Giovanni Alfredo Cesareo ROBERTA CRUCIATA	31
Artisti e contemporaneità nell'ateneo palermitano. Da Angelucci a Morici, da Guttuso a Manifesta 12 CRISTINA COSTANZO	43
Musei universitari e Terza Missione: la Collezione d'Arte Contemporanea UNI.AR.CO dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale come spazio di relazione IVANA BRUNO	53
Universitat de València: eredità artistica e diritti culturali nel trasferimento della conoscenza attraverso la creatività e l'arte contemporanea ESTER ALBA PAGÁN	65
I nuclei tematici delle esposizioni ARATRO: un percorso tra didattica, ricerca e terza missione PIERNICOLA MARIA DI IORIO	77
Ripartire dalle Fondamenta. Il nuovo Museo del Contemporaneo dell'Università di Verona: strategie sinergiche e buone pratiche LUCA BOCHICCHIO, MONICA MOLteni	85

Unipa Heritage e il suo ruolo verso l'arte contemporanea MICHELANGELO GRUTTADAURIA	99
Opere e spazi, logiche di acquisizione e modelli museali del Contemporary Sculpture Garden dell'Università di Teramo PAOLO COEN	103
"Aren't they lovely?". Le collezioni dei musei universitari attraverso lo sguardo degli artisti STEFANIA ZULIANI	119
Arte contemporanea e territorio: la Collezione dell'Università degli Studi della Basilicata MARIADELAIDE CUOZZO	129
Il MUACC Museo delle arti e delle culture contemporanee dell'Università degli Studi di Cagliari: l'istituzione del museo e la collezione permanente SIMONA CAMPUS, RITA PAMELA LADOGANA	141
Il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea - MLAC della Sapienza di Roma: dalle mostre alla collezione YASMIN RIYAH, MARTINA ROSSI	151
Musei e collezioni d'arte contemporanea italiani in rete: <i>lo stato dell'arte e case studies</i> SALVATORE ANSELMO	163

Arte Contemporanea nelle Università: storie, pratiche collezionistiche, digitalizzazione e valorizzazione

Convegno Internazionale di Studi
Palermo, Palazzo Branciforte, 19 maggio 2025

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento Culture e Società
Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Università e della Ricerca
Italia domani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Comitato scientifico

Alexander Auf Der Heyde, Ivana Bruno, Marco Carapezza, Michele Cometa, Cristina Costanzo, Roberta Cruciata, Valentina Favarò, Aldo Gerbino, Michelangelo Gruttadauria, Paolo Inglese, Sergio Intorre, Pierfrancesco Palazzotto, Luca Palermo, Giovanni Travagliato, Maurizio Vitella

col patrocinio di
Fondazione Sicilia
Sicily Art and Culture s.r.l.
Associazione di Storia della Critica d'Arte ETS Consulta Universitaria (SISCA)
Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell'Arte (CUNSTA)

PROGRAMMA

Ore 9.00 - Saluti istituzionali

Massimo Midiri - Rettore, Università degli Studi di Palermo
Maria Concetta Di Natale- Presidente, Fondazione Sicilia
Valentina Favarò- Direttrice, Dipartimento Culture e Società, Università degli Studi di Palermo
Massimiliano Rossi – Presidente, Associazione di Storia della Critica d'Arte ETS Consulta Universitaria (SISCA)

Ore 10.00

Luca Palermo (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale)
Presentazione del progetto Prin 2022 PNRR *University Collections of Contemporary Art: Methodologies, Digitization, and Planning for University and Territory. A First Approach for a National Network* (PI Luca Palermo, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale; vice PI Roberta Cruciata, Università degli Studi di Palermo).

Ore 10.30

Moderà Pierfrancesco Palazzotto (Università degli Studi di Palermo)

Sergio Intorre (Università degli Studi di Palermo): *Il Regio Museo dell'Università di Palermo nei resoconti dei viaggiatori stranieri in Sicilia del XIX secolo*

Roberta Cruciata (Università degli Studi di Palermo): *Storia e memoria nelle collezioni dell'Università di Palermo. Le targhe commemorative a Stanislao Cannizzaro, Arnaldo Trambusti e Giovanni Alfredo Cesareo*

Cristina Costanzo (Università degli Studi di Palermo): *Artisti e contemporaneità nell'ateneo palermitano: da Angelucci a Morici, da Guttuso a Manifesta*

Ore 12.00

Moderà Maria Beatrice Failla (Università degli Studi di Torino)

Ivana Bruno (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale): *Musei universitari e Terza Missione: la Collezione d'Arte Contemporanea UNI.AR.CO dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale come spazio di relazione*

Ester Alba (Universitat de València): *Dal campus alla comunità: Collezioni contemporanee di arte e design. Tra l'eredità artistica e i diritti culturali nel trasferimento della conoscenza all'Universitat de València*

Lorenzo Canova/Piernicola Di Iorio (Università degli Studi del Molise): *ARATRO: Ecosistema creativo tra accademia e territorio*

Luca Bochicchio/Monica Molteni (Università degli Studi di Verona): *Il Museo del Contemporaneo dell'Università di Verona. Genesi e prospettive*

Ore 15.00

Moderà Chiara Piva (Sapienza Università di Roma)

Michelangelo Gruttadauria (Università degli Studi di Palermo): *Unipa Heritage e il suo ruolo verso l'arte contemporanea*

Paolo Coen (Università degli Studi di Teramo): *Il Museo dell'Università di Teramo: realtà e prospettive di sviluppo*

Stefania Zuliani (Università di Salerno): *"Aren't they lovely?". Le collezioni dei musei universitari attraverso lo sguardo degli artisti*

Ore 16.30

Moderà Luca Palermo (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale)

Mariadelaide Cuozzo (Università degli Studi della Basilicata): *Arte contemporanea e territorio: la Collezione dell'Università degli Studi della Basilicata*

Simona Campus/Rita Pamela Ladogana (Università degli Studi di Cagliari): *Il MUACC – Museo Universitario delle Arti e delle Culture Contemporanee dell'Università di Cagliari*

Martina Rossi/Yasmin Riyahi (Sapienza Università di Roma): *Il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea - MLAC della Sapienza di Roma: dalle mostre alla collezione*

Salvatore Anselmo (Università degli Studi di Palermo): *Collezioni e musei d'arte contemporanea italiani in rete: lo stato dell'arte*

Ore 18.00 Dibattito e conclusioni

Presentazione

PIERFRANCESCO PALAZZOTTO

Il presente volume è uno degli esiti del PRIN dal titolo *University collections of contemporary art: methodologies, digitization, and planning for university and territory. A first approach for a national network*, diretto dai professori Luca Palermo (PI), dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, e Roberta Cruciatà (vice PI), dell'Università degli Studi di Palermo, cui va il mio personale plauso per l'impegno con il quale sono riusciti a creare una rete nazionale di studiosi sull'argomento, ben più ampia dell'originario gruppo di ricerca composto, oltre che dai due colleghi citati, anche dai professori Cristina Costanzo e Sergio Intorre con il dott. Salvatore Anselmo per l'unità di Palermo e dalla professoressa Ivana Bruno per l'unità di Cassino.

Qui si raccolgono gli atti del convegno *Arte Contemporanea nelle Università. Storie, pratiche collezionistiche, digitalizzazione e valorizzazione*, tenutosi a Palermo il 19 maggio 2025 presso Palazzo Branciforte, sede della Fondazione Sicilia, cui seguiranno gli atti del secondo convegno svoltosi tra Cassino e Gaeta i giorni 28 e 29 ottobre scorsi.

L'importanza della presenza di arte contemporanea nelle università italiane, meglio se sotto forma di collezioni, è evidente in relazione alla cogente esigenza delle stesse di proporsi in una prospettiva presente e futura, e non solamente con gli occhi rivolti al passato, anche in un'ottica identitaria e di reale condivisione, come viene sottolineato da Ivana Bruno e Luca Palermo.

D'altronde, la stessa Università palermitana nella prima metà del XIX secolo, al principio della fondazione del primo museo pubblico palermitano in quella sede, ricevette alcune donazioni reali dai Borbone volte a creare una fonte di modelli di studio e imitazione, sulla falsariga del museo napoletano e della relativa accademia. Esse comprendevano non solo reperti archeologici e opere d'arte moderna, quanto, per esempio, per volontà di Francesco I nel 1828, anche dipinti del pittore contemporaneo, trapanese ma attivo a Roma e Milano, Giuseppe Errante (1760-1821), a dimostrazione già allora di una precisa ottica didattica fondata anche sui pittori siciliani e sulla contemporaneità. Tale prospettiva si sarebbe poi concretizzata, ad esempio, tramite l'apposizione di targhe commemorative di illustri personaggi con il coinvolgimento di noti artisti locali dell'epoca per adornarle.

In seguito, sia per Palermo che per tutta l'Italia un ulteriore contributo avrebbe potuto essere procurato dalla cosiddetta "legge del 2 per cento" (n. 717, 29 luglio 1949) che, già nel 1949, aveva fissato, come è noto, quella percentuale di spesa prevista per opere pubbliche al fine di realizzare specifici manufatti di arte contemporanea da desti-

nare ai siti in costruzione; purtroppo, però, le università, ne furono esentate, il che era certamente fondato su buone ragioni ma è difficile non considerare paradossale l'assenza di incentivi alla presenza di artefatti contemporanei proprio in contesti frequentati dalle nuove generazioni in formazione.

Difatti, i saggi presenti nel volume riportano gli esempi virtuosi in tale direzione delle università di Cagliari, del Molise, di Teramo, di Valencia, di Verona, nonché ovviamente di Palermo.

Da questo punto di vista bisogna dire che l'Università del capoluogo ha lentamente proceduto a formare una raccolta di arte contemporanea frutto di acquisizioni a vario titolo – come nei casi dei cartoni di Angelucci o della Vucciria di Guttuso –, oltre a promuovere da alcuni anni nei locali del suo Rettorato, all'interno della cosiddetta Sala delle Verifiche, numerose esposizioni temporanee mirate al contemporaneo. Per regolamentare e valutare entrambe le attività il Rettore Massimo Midiri nel 2023, per altro, ha nominato un'apposita commissione scientifica, della quale oltre a chi scrive fanno parte i proff. Maria Concetta Di Natale, Aldo Gerbino, Michelangelo Gruttadauria (quale presidente), Manfredi Leone e la dott.ssa Valentina Bruschi.

Su tale scia, dunque, nasce l'auspicio che anche questa meritevole raccolta di contributi così articolata possa incentivare nell'Università di Palermo un impegno ancora più incisivo per la presenza di arte contemporanea *site-specific* negli spazi esterni e comuni dei plessi universitari, nonché la prospettiva di un'esposizione unitaria della raccolta in essere e *in fieri*, che si potrebbe intanto anticipare con un'adeguata digitalizzazione da diffondere sul portale del Sistema Museale di Ateneo.

Pierfrancesco Palazzotto
Professore ordinario di Museologia e Critica Artistica e del Restauro
Università degli Studi di Palermo

Nota dei curatori

CRISTINA COSTANZO, ROBERTA CRUCIATA, SERGIO INTORRE

Il convegno internazionale di studi *Arte Contemporanea nelle Università. Storie, pratiche collezionistiche, digitalizzazione e valorizzazione*, tenutosi il 19 maggio 2025 con gli auspici della Fondazione Sicilia presso Palazzo Branciforte in Palermo e che si pone in continuità con quello promosso a distanza di qualche mese dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, ha costituito la prima occasione di riflessione e confronto sulle ricerche al centro del progetto PRIN *University collections of contemporary art: methodologies, digitalization, and planning for university and territory. A first approach for a national network*, finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR.

Durante gli anni di svolgimento del PRIN, i lavori condotti dalle unità di ricerca afferenti all'Università degli Studi di Palermo e all'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, unite da un proficuo scambio interistituzionale consolidatosi negli anni, sono stati finalizzati a rafforzare il legame con le realtà culturali, attive nel territorio nazionale e internazionale, specializzate nella produzione artistica contemporanea svolta in simbiosi con la ricerca universitaria.

In questi ultimi anni l'Università, luogo per eccellenza della formazione e della conoscenza attiva sul territorio, come dimostrato dalla crescente attenzione oggi riservata alla Terza Missione quale strumento di radicamento della ricerca oltre e al di fuori delle aule universitarie, si è aperta sempre più alla promozione di attività legate all'arte contemporanea attraverso mostre e collezioni dedicate, anch'esse strumento dell'insegnamento e della ricerca al servizio della comunità, senza tralasciare le potenzialità delle nuove metodologie di intervento e didattica. Il presente volume, con la presentazione di Pierfrancesco Palazzotto, è composto da quindici saggi e intende porsi, in tal senso, come uno strumento in grado di approfondire e stimolare ulteriormente e da diverse prospettive la ricerca scientifica nazionale e internazionale su tali argomenti.

Aprè il contributo di Luca Palermo, che analizza le tematiche e i presupposti alla base del citato progetto PRIN in un'ottica critica e in relazione agli obiettivi specifici e all'impatto dello stesso.

Sergio Intorre ricostruisce le origini e la storia del Museo della Regia Università di Palermo, istituzione significativa nel contesto socio-culturale della Palermo del XIX secolo, attraverso le preziose testimonianze dei viaggiatori stranieri in città.

Il saggio di Roberta Cruciata studia le targhe commemorative a Stanislaw Cannizzaro, Arnaldo Trambusti e Giovanni Alfredo Cesareo parte delle collezioni dell'Università di Palermo. Opere che si collocano tra il 1926 e il 1947 in grado di celebrare in realtà l'Ateneo tutto, la sua storia e memoria, e con un fine educativo ancora attuale.

Attraverso la ricognizione di alcune opere e interventi particolarmente significativi, Cristina Costanzo si concentra sul patrimonio artistico dell'Università degli Studi di Palermo con particolare attenzione alla relazione tra l'Ateneo e un nucleo di artisti attivi nel XX secolo, tra cui Arduino Angelucci, Gino Morici e Renato Guttuso, senza tralasciare le esperienze più recenti quale ulteriore prova della vivacità del dialogo tra università e arte contemporanea.

Ivana Bruno si focalizza sulla relazione tra la Terza Missione delle università, intesa come insieme di attività rivolte alla valorizzazione della conoscenza e all'interazione con la società, e i musei universitari come canale privilegiato di espressione e impatto attraverso l'esame della Collezione d'Arte Contemporanea UNI.AR.CO dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che costituisce uno strumento di dialogo con la comunità e un esempio concreto di museo universitario capace di coniugare ricerca, didattica e apertura al territorio.

La funzione della creatività e dell'arte contemporanea all'interno dell'Universitat de València è protagonista dell'intervento di Ester Alba Pagán, che prende in esame le sedi, le mostre e i progetti che animano i campus universitari di una delle istituzioni accademiche più antiche di Spagna. L'Universitat de València, la cui identità si fonda sui valori della conoscenza, dell'eccellenza accademica, della trasmissione culturale e dell'impegno sociale, concepisce infatti la cultura universitaria come spazio d'incontro dove il pensiero critico, la memoria storica e la partecipazione civica si intrecciano con la didattica e la ricerca scientifica.

Piernicola Di Iorio presenta una ricognizione delle attività della Galleria ARATRO dell'Università degli Studi del Molise dal 2007 a oggi, esempio di museo-laboratorio contemporaneo e di ecosistema creativo, capace di coniugare ricerca accademica, produzione artistica e sviluppo culturale territoriale attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, l'impatto sul contesto artistico locale e la costruzione di una solida rete internazionale di collaborazioni.

Il Museo del Contemporaneo dell'Università di Verona è invece al centro delle riflessioni di Luca Bochicchio e Monica Molteni. Tra genesi e prospettive dal 2019 a oggi, l'intervento ricostruisce il percorso di avvicinamento dell'Università di Verona all'arte contemporanea, dall'esperienza con le opere della collezione privata AGI Verona (Anna e Giorgio Fasol) all'esposizione *Bios Techne* fino alla donazione da parte dei coniugi Fasol di centoventi opere di artisti internazionali che ha sancito l'avvio di un percorso di musealizzazione e l'istituzione del Museo del Contemporaneo Univr.

Michelangelo Gruttadauria si concentra sull'impegno svolto nella valorizzazione dell'arte contemporanea da Unipa Heritage, ovvero il Sistema Museale di Ateneo, struttura amministrativa e gestionale dell'Università degli Studi di Palermo cui è affidato il patrimonio storico, artistico, scientifico e naturalistico, ovvero l'identità culturale

dell'Ateneo. Grazie alla costante dedizione di Unipa Heritage, insieme alla continua valorizzazione del patrimonio storico, che include anche una collezione d'arte contemporanea che include la *Vucciria* di Renato Guttuso, vengono infatti promosse molteplici attività che si focalizzano sul contemporaneo.

Paolo Coen propone una riflessione sul ruolo del *Contemporary Sculpture Garden* dell'Università di Teramo come laboratorio permanente di arte pubblica e di dialogo tra arte contemporanea, paesaggio e spazio universitario e come spazio educativo e culturale dinamico, capace di rinnovarsi nel tempo grazie alle strategie adottate per garantire sostenibilità, conservazione e accessibilità del progetto.

Stefania Zuliani indaga il ruolo significativo degli artisti nella riscrittura critica e, quindi, nell'analisi e nella valorizzazione delle collezioni accademiche. Ne è esempio paradigmatico il lavoro che Andrea Frazer, tra le protagoniste dell'*Institutional Critique*, ha condotto sugli oggetti e sui documenti legati alla collezione donata negli anni Settanta da Thèrese Bonney al Museo dell'Università di Berkley. *Aren't they lovely*, questo il titolo dell'opera, realizzata nel 1992 e di recente proposta nella personale dedicata all'artista statunitense dalla Fondazione Dalle Nogare a Bolzano («I just don't like eggs!», 2024), dimostra con chiarezza come lo sguardo, a un tempo critico e curatoriale, di un artista possa portare nuova luce sulla relazione complessa che si istituisce tra una collezione privata e l'istituzione universitaria che la valuta, la accoglie e la espone. Un processo di risignificazione che gli artisti ci aiutano a riconoscere e a compiere, evidenziando anche le ombre e i rimossi che inquietano alcune raccolte.

Mariadelaide Cuozzo esplora le caratteristiche della Collezione dell'Università degli Studi della Basilicata collocate nelle tre sedi dell'Ateneo lucano tra Potenza e Matera, a partire dal primo nucleo della raccolta, risalente al 1992, che dagli anni 2000 è stato incrementato con donazioni, come il *Terzo Paradiso* di Michelangelo Pistoletto, esempio di fusione tra cultura internazionale e locale, coerentemente con l'intento di promuovere la conoscenza dell'arte lucana contemporanea collegandosi alla ricerca di Ateneo orientata in questa direzione.

Il contributo di Simona Campus e Rita Pamela Ladogana è incentrato sull'attività del MUACC - Museo Universitario delle Arti e delle Culture Contemporanee, la più recente istituzione appartenente al Sistema Museale d'Ateneo dell'Università degli Studi di Cagliari, di cui vengono presi in esame la genesi, le coordinate curatoriali, le scelte di programmazione, l'impegno nella didattica e la vocazione alla ricerca.

Yasmin Riyahi e Martina Rossi ripercorrono la storia del Museo Laboratorio di Arte Contemporanea - MLAC della Sapienza di Roma, avviata nel 1987, sotto la direzione di Simonetta Lux, e poi con i direttori successivi Maurizio Calvesi, Giuseppe di Giacomo, Claudio Zambianchi e Ilaria Schiaffini, ognuno dei quali ha saputo orientare la programmazione museale su temi e linguaggi della ricerca artistica contemporanea. In questi anni il MLAC ha accolto artisti di fama internazionale e giovani promesse, che hanno donato al museo opere confluite poi nella sua collezione permanente, arricchita da una parallela attività di committenza.

Il contributo di Salvatore Anselmo si propone di indagare musei e collezioni d'arte contemporanea, pubblici e privati, distribuiti sul territorio nazionale e accessibili attraverso la rete. L'analisi comprende i luoghi della cultura che conservano opere realizzate dall'Ottocento a oggi, con un'attenzione particolare rivolta alle raccolte pertinenti ai sistemi museali delle Università italiane. Alla luce del dibattito attuale sui musei digitali e in relazione alle linee guida del Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND), vengono presentati i principali strumenti digitali messi a disposizione dagli istituti culturali: virtual tour, database, videoteche, mostre virtuali, opere digitalizzate e in realtà aumentata, gallerie, percorsi tematici, cataloghi online e i futuri progetti.

Fine del presente volume è, dunque, la disseminazione della ricerca attraverso il dialogo e il confronto tra docenti, ricercatori, responsabili delle collezioni di un numero cospicuo di musei universitari, studiosi e studenti di tutta la penisola attraverso l'individuazione di casi studio e buone pratiche. A questo si aggiunge l'obiettivo di istituire una rete che sia luogo di condivisione e confronto tra tutte le istituzioni accomunate dalla promozione dell'arte contemporanea in Italia per contribuire a segnare la rotta nell'attuale dibattito critico. A partire dalla letteratura sull'argomento gli studiosi intervenuti al Convegno, dunque, hanno affrontato queste dinamiche da diverse prospettive e hanno dato voce a una pluralità di punti di vista che oggi arricchiscono questo insieme di conoscenze da mettere a frutto e condividere.

Il MUACC Museo delle arti e delle culture contemporanee dell'Università degli Studi di Cagliari: l'istituzione del museo e la collezione permanente*

SIMONA CAMPUS, RITA PAMELA LADOGANA

L'istituzione del Museo

Il MUACC - Museo delle arti e delle culture contemporanee dell'Università degli Studi di Cagliari è stato inaugurato il 15 aprile del 2022 sulla base di un progetto finalizzato innanzitutto alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio storico-artistico dell'Ateneo e al contempo proiettato verso la creazione di un luogo d'incontro tra l'espressione artistica e le multiformi storie culturali del tempo presente. Per la sede è stata scelta e appositamente restaurata un'ala del Palazzo dei Marchesi di Quirra – noto anche come Palazzo Cugia-Nieddu, dal nome delle famiglie proprietarie che si sono succedute nel corso dei secoli – garantendo particolare attenzione all'eliminazione di ogni barriera architettonica e alla piena accessibilità.

Il Museo si ispira ai principi promossi da ICOM (International Council of Museums) e alle riflessioni sulla specificità dei musei universitari, fondando la propria identità sulla vocazione alla ricerca, sull'impegno nella didattica e sulla diffusione della conoscenza, intesa come strumento di partecipazione e trasformazione sociale. Un ruolo centrale ricopre la collaborazione costante con altre istituzioni, sia pubbliche che private, occasione indispensabile per la crescita del Museo all'insegna dello scambio e della condivisione. Durante la fase di progettazione - cominciata nel 2019 in sinergia tra la rettrice Maria Del Zompo e la cattedra di Storia dell'arte contemporanea - è stato individuato quale obiettivo prioritario la necessità di rendere fruibile il patrimonio dell'Ateneo per renderlo accessibile non solo ai docenti e agli studenti ma anche alla più ampia comunità scientifica e al pubblico eterogeneo che si avvicina all'arte. Nello specifico, la collezione permanente di arte contemporanea raccoglie opere acquisite a partire dall'iniziativa di Corrado Maltese, docente all'Università di Cagliari dal 1957 al 1969,

* La prima parte intitolata "Istituzione del museo" è a cura di Rita Pamela Ladogana; la seconda dal titolo "Le collezioni d'arte contemporanea dell'Università degli Studi di Cagliari" è a cura di Simona Campus.

e comprende un *corpus* databile a partire dal secondo dopoguerra, che si distingue per l'importante testimonianza storica rappresentata offrendo uno spaccato significativo dell'arte contemporanea in Sardegna dalla ricerca di ambito informale alle tendenze dell'arte cinetica e programmata. Nel tempo la raccolta si è ampliata e continua oggi a crescere per lo più attraverso nuove donazioni, attratte dalla capacità del museo di intessere rapporti con il territorio e di rafforzare la sua identità attraverso il legame con la comunità. Un caso significativo per il MUACC è la generosa donazione, risalente al 2020, dell'artista Italo Antico (Cagliari, 1934), che ha arricchito le collezioni permanenti con lavori di grande pregio: dipinti, sculture, gioielli e manufatti tessili. Nell'aprile del 2022, con l'apertura al pubblico, il Museo ha promosso l'esposizione delle opere presentando l'intero corpus acquisito che ha i caratteri di una raccolta antologica, restituendo lo sviluppo dell'intero percorso della ricerca di Antico lungo un arco cronologico che dal 1958 si estende fino al 2017. Nella stessa occasione è stata esposta anche una selezione del nucleo storico delle collezioni d'Ateneo di età contemporanea, a partire dal quale è stato concepito lo stesso progetto museale.

Nella missione della nuova istituzione culturale ricoprono un ruolo fondamentale le mostre temporanee: rispondono anzitutto all'esigenza di mantenere alta e costante l'attenzione agli aspetti dello studio e della ricerca e sono volte all'approfondimento di contenuti che interagiscano con le collezioni permanenti, intessendo rimandi e corrispondenze tra le opere e le esperienze degli artisti, col proposito di inglobarle in un discorso multidisciplinare sul contemporaneo. Le mostre sono occasione fondamentale per rendere il museo un luogo dinamico di confronto, di scambio e di integrazione culturale in continua evoluzione. Dal 2022 al 2025 si è sviluppato un programma pluriennale di esposizioni realizzato in collaborazione con la Galleria Gramma_Epsilon di Atene, curato da Simona Campus – curatrice responsabile del MUACC dal 2021 – e da Paolo Cortese (Fig. 1; Fig. 2a; Fig. 2b). Il progetto ha mirato a restituire alla storia culturale del Novecento e del XXI secolo le ricerche artistiche delle donne. Si è concentrato in particolare sulle autrici che hanno gravitato attorno alla pratica curatoriale di Mirella Bentivoglio. Dopo le due antologiche dedicate rispettivamente a Franca Sonnino (Roma, 1932) e a Francesca Cataldi (Napoli, 1944)¹ – entrambe legate sul piano umano e culturale a Maria Lai – la terza esposizione, dal titolo “Books as Art”, è stata concepita come una grande collettiva dedicata ai libri d'artista². I lavori, datati dalla fine degli anni Sessanta fino al 2024, sono stati studiati e presentati tenendo conto della loro dimensione concettuale, formale e materica (Fig. 3).

Oltre alla ricerca, un posto di rilievo nella missione del MUACC ricopre la didattica. Le attività del museo coinvolgono attivamente gli studenti sia nei progetti espositivi sia in percorsi laboratoriali, offrendo loro l'opportunità di mettere in pratica le cono-

¹ Franca Sonnino. *Il filo, il segno, lo spazio / Thread, Sign, Space*, catalogo della mostra a cura di S. Campus - P. Cortese, Pistoia 2023; Francesca Cataldi. *Carnet de mon voyage*, in Francesca Cataldi. *Carnet de mon voyage*, catalogo della mostra a cura di S. Campus - P. Cortese, Cagliari-Atene 2024.

² *Books as Art. I libri, le artiste*, in *Books as Art*, catalogo della mostra a cura di S. Campus - P. Cortese, Cagliari-Atene 2025.



Fig. 1. Installation view della mostra *Franca Sommino. Il filo, il segno, lo spazio*.

Simona Campus, Rita Pamela Ladogana



Figg. 2a e 2b. Installation view della mostra *Francesca Cataldi. Carnet de mon voyage*.



Fig. 3 Installation view della mostra *Books as Art. I libri, le artiste.*

scienze acquisite e di sviluppare competenze legate al mondo curatoriale e alle professioni museali. Nel corso dei suoi tre anni di vita il museo per gli studenti si è affermato non soltanto come spazio dedicato alla formazione ma anche come luogo di confronto e di dialogo; un luogo nel quale condividere esperienze, idee e prospettive. Il MUACC ospita, inoltre, attività seminariali, conferenze e public programs per diffondere i risultati della ricerca scientifica e al contempo sostenere un dibattito aperto, plurale, inclusivo.

Un'importante occasione di aggiornamento e di crescita culturale ha rappresentato l'organizzazione, in stretta collaborazione con la Cunsta (Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell'arte) e con l'Università di Macerata, del convegno annuale dell'associazione dedicato al tema dei musei universitari italiani che custodiscono patrimoni storico-artistici. Le due giornate di studi si sono svolte nel settembre del 2023 tra il MUACC e l'Aula Magna del Rettorato cagliaritano, grazie all'ospitalità del Magnifico Rettore, professor Francesco Mola, che ha patrocinato l'evento. Le relazioni presentate si sono confrontate con realtà molto eterogenee rispecchiando la varietà e la complessità del sistema di musei e delle collezioni nelle nostre università; una diversificazione che senza dubbio ne costituisce la specificità e la forza. È emersa una significativa panoramica sugli orientamenti metodologici e sulle soluzioni concrete messe in atto in diversi contesti. Al contempo, sono affiorate le non poche criticità relative soprattutto

ai problemi di gestione e le difficoltà che quotidianamente si incontrano nel cercare di conciliare le esigenze delle realtà museali con le politiche di ateneo. Si è configurata un'opportunità significativa per individuare il filo rosso che accomuna queste realtà senza mortificarne le specificità e per riflettere sull'importanza di metterle a sistema valutando possibili interventi di natura strutturale e non occasionale, rintracciando modalità di valorizzazione condivise. Per il MUACC, una delle sfide più concrete, condivisa con molti musei universitari, è il desiderio di diventare una realtà museale a 360 gradi, in costante dialogo con la città e con il territorio. Ciò richiede la consapevolezza delle difficoltà legate al mantenere l'equilibrio tra questa aspirazione e la vocazione primaria del museo, che non deve mai essere tradita: la ricerca e la didattica." Gli esiti del convegno sono confluiti nel 2025 nella pubblicazione degli atti che comprendono anche gli interventi del convegno tenutosi a Macerata nel 2025, organizzato sempre sotto l'egida della CUNSTA³. La tappa cagliaritana e quella maceratese si inseriscono nella cronologia dei numerosi appuntamenti organizzati dalle università italiane negli ultimi quindici anni per riflettere sulla valorizzazione, la conservazione e la musealizzazione dei patrimoni degli atenei; occasioni sempre più numerose a testimonianza della consapevolezza sempre più corale del ruolo strategico che ricopre il patrimonio culturale negli atenei. Sono stati fatti importanti passi in avanti in termini di confronti e relazioni proficue a partire dalla nascita della rete dei musei universitari promossa dall'Università di Modena e Reggio Emilia nel 2012, per proseguire con il convegno a Genova del 2014, focalizzato su arte e architettura, con l'appuntamento di Firenze nel 2017 sul patrimonio degli Atenei, con le giornate di studi di Trieste nel 2023 incentrate sui temi della catalogazione e della valorizzazione dei beni universitari, per arrivare all'ultimo convegno di Palermo del maggio 2025 occasione strategica per fare un primo bilancio del cammino fatto e per rinsaldare ulteriormente la rete.

Le collezioni d'arte contemporanea dell'Università degli Studi di Cagliari

Afferiscono attualmente alle collezioni d'arte contemporanea dell'Università degli Studi di Cagliari due principali raccolte: la genesi della prima coincide con la presenza in Ateneo di Corrado Maltese - docente di Storia dell'arte medievale e moderna dal 1957 al 1969 e Preside della Facoltà di Lettere durante i movimenti del Sessantotto – cui seguono gli sviluppi determinatisi negli anni successivi con il contributo di Marisa Volpi Orlandini, Gillo Dorfles, Salvatore Naitza e Maria Luisa Frongia; la seconda, costituita dal corpus delle opere di Italo Antico, è stata acquisita nel 2021 per donazione da parte dello stesso artista.

³ *Musei e collezioni d'arte nelle università italiane. Opportunità, problemi e prospettive tra ricerca, didattica e terza missione*, atti di convegno a cura di P. Dragoni-RP. Ladogana-C. Piva, "Economia vs. Cultura? Quaderni della Sezione di Beni culturali "Massimo Montella". Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo (Università di Macerata)", n. 9, Macerata 2025.

Formatasi per stratificazione critica, la raccolta “storica” rappresenta una testimonianza diretta dei processi di innovazione artistica in Sardegna nel secondo Novecento e della loro proiezione in un orizzonte nazionale e internazionale, configurandosi come esito di una rete di relazioni tra docenza universitaria e sistema dell’arte. Il suo valore risiede nelle prerogative specifiche delle opere che vi appartengono e nel loro essere espressione di una stagione particolarmente fertile, segnata dalla consapevole e ricercata apertura della scena artistica sarda alle istanze e ai linguaggi protesi verso le neoavanguardie, contestuali e funzionali al superamento di una tradizione sentita ormai come anacronistica⁴. Lungo un asse di riferimento che rende manifesta la sintesi di pensiero estetico e militanza, la raccolta restituisce un percorso che dal neorealismo muove verso l’astrazione informale, fino alle ricerche cinetiche e programmate, con attenzione specifica, oltre che al rapporto arte-società, alle teorie della percezione, alla semiotica dell’immagine e alle ibridazioni verbo-visive.

Al principio di questo percorso può individuarsi la figura di Foiso Fois⁵, che negli anni Cinquanta è personalità già affermata dentro e fuori i confini regionali. Nell’ambito del complesso dibattito sul realismo, Fois porta i valori resistenziali e l’attenzione, radicata nella sua storia personale e familiare, alle problematiche che investono il mondo del lavoro. L’impegno sociale impronta le sue opere pittoriche così come la produzione grafico-incisoria, trovando riscontro nelle tre xilografie della raccolta universitaria. *La Mattanza* del 1954, il cui soggetto viene affrontato anche nel grande dipinto appartenente ai Musei Civici di Cagliari⁶, i *Pescatori* e *La morte del compagno*, datate 1955, abbandonano ogni inclinazione al segno e al tono per risolversi nel contrasto tra parti in piena luce e parti in ombra, in un incastro di superfici che amplificano il contenuto civile e traducono in morfologia visiva la militanza artistica.

All’esempio di Fois guardano, negli anni immediatamente successivi, coloro che, a Cagliari, si rendono protagonisti di esperienze incentrate intorno al sorgere di diversi gruppi, a partire da «Studio 58», momento aurorale di un attacco al sistema che si sarebbe fatto via via più organizzato con la costituzione del “Gruppo di Iniziativa”, del “Centro di Cultura Democratica” e con la relativa redazione di manifesti in cui la chiarezza ideologica dell’opera viene postulata nei termini di responsabilità pubblica⁷.

Le ricerche degli allora giovani e giovanissimi artisti promotori di questi gruppi sono oggetto di partecipe attenzione da parte di Maltese, che ne accompagna le riflessioni e le istanze, tenendo conferenze e promuovendone le mostre, anche negli spa-

⁴ S. Campus, *Una stagione di confronti e partecipazione. Dal secondo dopoguerra agli anni Settanta: protagonisti e opere dell’arte in Sardegna nelle collezioni museali e universitarie tra Cagliari e Nuoro*, in *La Sardegna medievale moderna e contemporanea. Storia e materiali*, a cura di R. Martorelli-R. Ladogana-A. Pasolini-S. Campus-M. Salis, Sassari 2021, pp. 139-151.

⁵ S. Naitza, *Foiso Fois*, Ilisso, Nuoro 1989.

⁶ *La Collezione Sarda 1900–1970. Guida all’esposizione permanente*, a cura di A.M. Montaldo, Cagliari-Nuoro 2003.

⁷ S. Naitza, *Arte e democrazia – Sardegna 1958/73*, Cagliari 1977; S. Campus, *Una stagione di confronti e partecipazione...*, 2021, pp. 139-151.

zi universitari, come nel caso della personale di Gaetano Brundu⁸, allestita nel 1967 nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere, dopo il rientro dell'artista da Parigi, dove aveva soggiornato per un biennio grazie ad una borsa di studio ottenuta proprio su indicazione dello storico dell'arte. Di poco precedente il soggiorno francese è il dipinto *Leone I*, datato 1963, emblematico della produzione di Brundu e di una raccolta che riflette in maniera diretta prossimità, dialogo e confronto. Si tratta della prima opera pittorica dedicata da Brundu all'icona del "baffo" leonino, divenuto nel tempo una "firma-segno" polisemantica, ideogramma simbolico di una lotta condotta sotto il segno della cultura e della contaminazione tra arte, letteratura e politica⁹.

Da quella temperie provengono direttamente anche le opere presenti in collezione di Tonino Casula, fondatore, nel 1966, del "Gruppo Transazionale"¹⁰, insieme a Ermanno Leinardi, Italo Utzeri e Ugo Ugo; una sequenza che muove da *Mattatoio*, del 1963, di matrice ancora segnico-gestuale, per giungere alle "Transazioni" del 1966-1967 - tra le quali il polimaterico *Transazione EU/1* - e documenta l'approdo ad una grammatica della percezione in cui iterazioni di forme geometriche e materiali industriali decostruiscono e demistificano la retorica della visione, coinvolgendo l'osservatore in processi simbolico-cognitivi.

Nello stesso anno 1966 in cui prende avvio la ricerca transazionale di Casula, Mauro Manca¹¹ - nel 1957 vincitore del Premio Sardegna con il dipinto *L'ombra del mare sulla collina*, che di fatto aveva segnato l'ingresso del non figurativo nella storia dell'arte isolana, e dal 1959 direttore dell'Istituto d'Arte di Sassari - firma l'opera *Senza titolo*, realizzata a gessetto su carta, emblematica della sua produzione matura. Attraversati differenti stadi di sperimentazione da mettersi in relazione alla lezione delle avanguardie esperita a Roma - città in cui si era trasferito una prima volta nel 1938 e successivamente alla fine del secondo conflitto mondiale - Manca elabora un Informale gestuale-materico sul quale si innestano iconografie preclassiche, segni di un "primitivismo" che non attiene però a culture lontane ed esotiche ma scava nell'ancestrale per proiettarsi nella contemporaneità.

La memoria archetipica che si fa materia totalmente contemporanea si ritrova a fondamento delle ricerche di Maria Lai e Costantino Nivola, artisti ormai pienamente riconosciuti nel panorama internazionale degli studi, le cui opere in collezione possono essere individuate come paradigmatiche di progettualità, significativamente differenti da quelle finora descritte, tese a riscrivere un'eredità di storie che, radicate in Sardegna, si proiettano in una dimensione universale.

Maria Lai, il cui portato è stato ampiamente indagato dalla critica recente attraverso autorevoli mostre e pubblicazioni, è rappresentata dal dipinto a china acquerellata *Sasso in riva al mare*, datato al 1965. Il riferimento cronologico assume in questo caso grande

⁸ S. Naitza, *Brundu*, TEA, Cagliari 1990.

⁹ S. Campus, *Interazioni di immagini e parole alle origini del rinnovamento artistico in Sardegna nel secondo Novecento*, in *Arte contemporanea in Sardegna (1957-2017)*, a cura di M. Deiana-L. Giusti-E. Manca, Arezzo 2017, pp. 236-247.

¹⁰ G. Murtas, *Gruppo Transazionale*, Cagliari 1995.

¹¹ G. Altea-M. Magnani, *Mauro Manca*, Nuoro 1994.

rilevanza, in quanto ascrivibile a quel frangente che coincide, per Lai, con l'elaborazione di un nuovo orizzonte creativo, che si fa letteralmente immagine. Si staglia, in questo orizzonte, il sasso la cui eco proviene dal magistero di Arturo Martini e attraverso la metafora di Maria Pietra, mutuata da Salvatore Cambosu, prelude alla nascita delle opere più iconiche dell'artista, dalle sculture di pane ai "telai" e ai "libri cuciti"¹². Di Nivola, che dalla fine degli anni Trenta risiede stabilmente negli Stati Uniti, si annovera, invece, nel patrimonio universitario, un bassorilievo in terracotta del 1971 riconducibile al ciclo delle "Piscine", molto simile al coevo esemplare presente nelle collezioni dei Musei Civici di Cagliari¹³. La composizione zenitale mostra i corpi nudi che affollano lo spazio "liquido", accompagnati da un'iscrizione causticamente ironica: *L'aroma dell'arrosto in Sardegna attrae come le mosche gli Dei e pederasti*. La critica al turismo di massa, alla speculazione, alla riduzione a stereotipo della cultura agro-pastorale diventa satira morale di una certa modernità, rendendo esplicita quella sensibilità per il destino del paesaggio e per la memoria comunitaria che ricorre nelle riflessioni dello scultore.

Il nucleo "storico" delle collezioni - che comprende, oltre a quelle sopra citate, numerose altre opere, anche di artisti non originari della Sardegna, tra i quali si citano soltanto Giulio Turcato, Ugo Sterpini, Pietro Cascella - è stato arricchito nel 2021, come si accennava, dalla donazione di Italo Antico, anch'egli tra gli esponenti del rinnovamento artistico isolano, dagli anni Settanta stabilmente trasferitosi a Milano. Datati tra il 1958 e il 2017, i dipinti, i manufatti tessili, i gioielli e sculture fatte oggetto di donazione sono stati accuratamente selezionati per testimoniare tutte le fasi della ricerca dell'artista¹⁴, caratterizzata da studio, rigore e sperimentazione. Cifra espressiva privilegiata e distintiva di Antico sono le sculture in acciaio inox: con l'acciaio inossidabile vengono indagate le potenzialità, le direzioni, le tensioni e le espansioni della linea e del segno in rapporto allo spazio. Inizialmente, le sculture riflettono l'interesse per il movimento, analizzato attraverso linee che si intersecano, in una continua variazione di dinamiche. Successivamente, assumono una sempre più spiccata inclinazione all'essenzialità e al ritmo ascensionale. Spesso le sculture poggiano su basi anch'esse in acciaio, altre volte si innestano sulla pietra, che è sempre una pietra sarda, a voler sottolineare come sia possibile coniugare l'arte con la natura, la contemporaneità con l'identità, in un connubio che le rende perfettamente coerenti con la missione del MUACC, il Museo universitario delle arti e delle culture contemporanee nei cui spazi sono esposte (Figg. 4 e 5). Un museo che proietta la storia dell'arte e la storia dell'Ateneo in una prospettiva nuova, in linea con i valori di partecipazione, apertura al territorio e coinvolgimento della comunità, nei quali si riconosce e per i quali opera costantemente¹⁵.

¹² S. Campus, *Storie intrecciate di arte e letteratura nelle opere di Maria Lai*, in "OBLIO. Osservatorio Bibliografico della Letteratura Italiana Otto-Novecentesca", anno II (2012), n. 8, Roma 2012; S. Campus, *"Parlare dopo un lungo silenzio è cosa giusta". Finito e infinito nella poetica di Maria Lai*, in *Maria Lai. Presepi e Via Crucis: silenzio e vuoto di uno stupore*, atti del seminario di studi a cura di I. Ferrelli-A. Oppo, Cagliari 2021.

¹³ *La Collezione Sarda 1900-1970...*, 2003.

¹⁴ S. Campus, *Di mare e d'acciaio. L'opera di Italo Antico 1955/2005*, catalogo della mostra, Cagliari 2005.

¹⁵ S. Campus, *Il MUACC Museo delle arti e delle culture contemporanee dell'Università degli Studi di Cagliari. Dall'Ateneo alla comunità*, in *Musei e collezioni d'arte nelle università italiane...*, 2025.



Fig. 4 Le opere della donazione Italo Antico in esposizione al MUACC Museo delle arti e delle culture contemporanee dell'Università degli Studi di Cagliari.



Fig. 5 Uno scorcio dell'allestimento del MUACC, con opere di Italo Antico e Tonino Casula.

Visita il nostro catalogo:



Finito di stampare nel mese di
Gennaio 2026
Presso la ditta Photograph s.r.l.- Palermo
Editing e typesetting: Michela D'Alessandro
per conto di NDF
Progetto grafico copertina: Michela D'Alessandro